

Dopo oltre due di sospensione dell'attività, è stato ultimato nel fine settimana il cantiere per il riammodernamento del reparto

Pronto soccorso rinnovato e più funzionale

Il servizio ha ripreso ieri mattina, lunedì, l'attività con una riorganizzazione degli spazi e un'area di shock room. Investiti 550 mila euro

Il dg Marco Trivelli: «Ammodernamento strutturale e tecnologico per un presidio punto di riferimento irrinunciabile di un territorio con oltre sessanta mila abitanti»

CARATE BRIANZA (fgm) Il primo paziente è stato un giovane uomo che si è presentato in ospedale con una frattura al piede. Dopo oltre due mesi di cantiere e di sospensione dell'attività (era stato chiuso il 28 giugno, ndr), il Pronto soccorso del presidio cittadino ha riaperto ieri mattina, lunedì 13 settembre, al territorio con la benedizione del cappellano, don **Federico Galliussi**.

«Un punto di riferimento irrinunciabile per un bacino che conta oltre sessantamila abitanti. Per questo si è investito per l'ammodernamento strutturale e tecnologico del presidio, a partire proprio dal Pronto soccorso», ha spiegato il direttore generale di Asst Brianza, **Marco Trivelli** che ha ricevuto le visite del sindaco **Luca Veggian** e del consigliere regionale della Lega, **Alessandro Corbetta**.

Il servizio è stato interessato da significativi interventi di riqualificazione e ristrutturazione. Ora, ultimato il

cantiere, si riprende un'attività, parte integrante dell'offerta sanitaria «di un ospedale che si conferma struttura per acuti, con una vocazione alla gestione dell'urgenza», aggiunge il direttore generale.

I lavori progettati e realizzati migliorano, dal punto di vista strutturale e organizzativo, la presa in carico dell'utenza. Le opere eseguite hanno preso corpo sia in corrispondenza dell'ingresso, sia in quella degli spazi interni dedicati alla presa alla «gestione» clinica del paziente.

Tra le opere di riqualificazione, la rigorosa suddivisione degli spazi destinati al *pre-triage*, all'attesa dedicata ai pazienti Covid free, ai percorsi per il paziente sospetto Covid. Sono state realizzate pareti divisorie, in conformità al nuovo *layout* architettonico, e pareti tecniche manovrabili. Tra gli interventi più importanti, la creazione di una *shock room*, con una

dotazione dei necessari posti letto e la disponibilità di apparecchiature e tecnologie avanzate, adeguate al trattamento in sicurezza dei pazienti più critici.

Di supporto all'attività del Pronto soccorso (ma non solo) anche la nuova Tac, allestita e collaudata fra fine luglio e inizio agosto, la sua tecnologia è di ultimissima generazione. Un'apparecchiatura a 128 strati che assicura l'acquisizione, in tempi rapidi e veloci e in alta risoluzione, delle immagini diagnostiche. Prevista anche l'indagine di distretti, come quello cardiaco, fino ad oggi non contemplata alla Radiologia di Carate.

Rimessa a nuovo, inoltre, tutta la rete impiantistica dell'area di emergenza-urgenza dell'ospedale che interessa la climatizzazione, il trattamento dell'aria, la tecnologia idrico-sanitaria, la distribuzione

elettrica e l'antincendio.

L'importo dell'intervento è stato di 430.000 euro, oltre a 200 mila euro circa destinati all'acquisto di nuove attrezzature e di nuovi arredi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune immagini del nuovo Pronto soccorso dell'ospedale che ha riaperto i battenti dopo quasi due mesi di lavori di ammodernamento. Tra le novità la realizzazione di una shock room a servizio dell'utenza che potrà contare anche sulla nuova Tac. In alto il direttore generale di Asst Brianza, Marco Trivelli con il sindaco Luca Veggian



Peso: 41%